

venzione, il Sindaco farà poi regolare contratto coi proprietari del gazometro.

Il consiglio approva.

Addattamento della strada dalla casa Toso al ponte della Trinità — Il Consigliere Zanoletti Francesco con chiara e concisa relazione riferisce a nome della commissione sui concetti e criteri che l'ispirarono. Discorre della apposizione di marciapiedi, rotaie massicciate, rialzi di terra, ecc. che occorrono per abbellire questa parte della città. Ma riconoscendo impossibile provvedere ai diversi mercati che ora si tengono in questa località, propone al consiglio che per ora si ponga un marciapiedi verso la casa Toso e si provveda alla sistemazione del tratto di via Garibaldi al ponte della Trinità, rimandando la esecuzione di altri lavori ad altro tempo.

Il Sindaco, esaminati i lavori suggeriti, si ferma innanzi tutto sulla direzione dei darsi ai marciapiedi verso la casa Toso. Parla in seguito Zanoletti. Ma la discussione potendo prolungarsi di troppo, Borreani propone di affidare incarico al Sindaco di mettersi d'accordo sui lavori da eseguirsi e sulla spesa necessaria, facendo voti che presto si possa agiustare la piazza Nuove Terme.

Il Sindaco accennate le gravi difficoltà finanziarie e tecniche dell'addattamento di questa piazza, dice che fra non molto ci si penserà seriamente. Quindi spiegato il senso da darsi alla proposta Borreani, la mette ai voti. È approvata.

Nuovo Teatro — Ricordate le varie fasi attraversate dal progetto di un teatro, e riconosciuta l'opportunità di occuparsene seriamente, il Sindaco propone che il consiglio nomini una commissione di quattro consiglieri che abbia a studiare la scelta della località, la spesa pel teatro, se deve farsi a palchi, o a gallerie, od a sistema misto, se il comune deve ed in qual proporzione dar concorso in danaro.

Borreani, pur approvando la nomina di una commissione, nel caso attuale crede affidare tale incarico alla Giunta.

È lieto poi si pensi all'erezione di un teatro, che così potrà fiorire anche la scuola di musica.

Il Sindaco invita Borreani a non insistere nella sua proposta, pure assicurandolo che egli e la Giunta lavoreranno colla commissione che verrà nominata.

Borreani ritirando la sua proposta, si procede alla votazione.

Vengono eletti Zanoletti Francesco, Sgorlo, Lupi e Accusani Barone.

L'adunanza è sciolta alle ore 4.

Il Veglione al Casino

Il veglione dato nelle sale del Casino la sera di Lunedì scorso fu certamente inferiore ad altri promossi a scopo di beneficenza in tempi migliori, ma non molto da meno di quanto in complesso si poteva prevedere.

Le sale, trasformate elegantemente con addobbi, fiori e verzura, per opera della ditta Guasco e del giardiniere Torrielli, illuminate sfarzosamente a cura disinteressata della direzione del gaz, cominciarono verso le ore dieci, ad accogliere nel loro seno le persone desiderose di divertirsi beneficamente. Lentamente si accrebbe il numero di queste, fino a raggiungere l'apogeo verso le dodici.

A quell'ora una folla di domino, di costumi, di abbigliamenti circolava in quell'ambiente; il quale, sebbene capace di un numero triplo di persone aveva però preso un aspetto vivace ed allegro. Già avevano fermata l'attenzione generale parecchie eleganti mascherine. Più notevole di tutti un costume *Merveilleuse* con ricca sottana *vieux or* e grande strascico alla *Pompadour*, ricchissimo cappello ornato di piume e bastone adeguato al costume; quattro vivaci *spazzacamini* (seta nera ed oro); un *Medebac*; una *vivandiera* in costume goldoniano; due *Montenegrini*; due *piccioni portalettere*; due *fantini*; una graziosissima *gitana* dalle splendide braccia; un *negromante* dall'alto cappello e dal nero manto coperto di stelle d'oro; due *dame* e tre *cavallieri arlecchini* (figurino della *Gianducide* di Torino; cioè corazza di cuoio greggio, cintura e maniche arlecchinate); sette *lyons* con abiti di seta multicolori, calzoni bianchi, calze di seta del colore dell'abito; allegri *quantomai*, la vera anima della festa. Parecchi *domino* di cui non pochi elegantissimi e molte signore con vesti sfarzose; e... chi più ne ha più ne metta.

Tutta questa folla che formava la parte viva della scena, unita a quella abbastanza notevole degli spettatori, veniva accesa da una buona musica composta di otto elementi di cui tre (due violini ed un rullo) forestieri. La sua disposizione nel mezzo delle due sale da ballo fece sì che alquanto minore ne fosse l'effetto in quella parte dove erano disposti gli istrumenti d'accompagnamento. Tuttavia il ballo fu assai animato; le danze si protrassero fin verso le ore sei del mattino in mezzo alla schietta allegria, ai frizzi, alle inchieste più o meno deluse, alle strette di mano più o meno furtive, ai colloqui più o meno intimi ecc. ecc.

La conclusione? Un ballo di beneficenza ha la sua conclusione principale nell'incasso; esso fu, a quanto ci consta, di lire 700 per 175 biglietti venduti, a cui se aggiungiamo l'offerta di lire 100 del senatore Saracco, di lire 50 del deputato Raggio, di lire 25 dei deputati Borgatta e Ferraris, avremo un provento netto per l'Asilo di lire 900. Le spese del ballo che non furono poche, sono state coperte intieramente dai sottoscrittori, tutti soci del Casino.

A questi adunque una parola di lode è ben dovuta per il gentile pensiero e per l'ordinato ed elegante modo con cui esso fu posto in atto.

ALLA CONCORDIA

Splendido, ruscitissimo e tale da superare le più grandi aspettative, fu senza dubbio il ballo che ebbe luogo nelle sale di questa società sabato 15. u. s.

Fu un vero trionfo di bellezza, di giocondità e di gioventù; e meglio che con esso non potevasi certamente chiudere il periodo delle danze. Le sale della società erano, per tale occasione, del tutto trasformate; i fiori, la verdura, gli arazzi, le avevano ridotte ad un eden delizioso.

E quale incantevole aspetto non presentava il salone da ballo! Era popolato da un'immensa folla di signorine e signore in elegantissime toilettes (che ricorderei qui tutto volentieri, se, pel loro numero straordinario, io non temessi di commettere imperdonabili omissioni) tutte

gentili e belle, di quella bellezza monferrina, che sfolgora dagli occhi vivacissimi e dalla grazia inarrivabile della persona.

A dar vita a tale festa si calcola siano intervenuti circa 400 persone, fra cui notavansi avvocati, magistrati, ufficiali, ingegneri, ecc. e tutti si divertirono memori dell'avviso affisso all'entrata delle sale: *Lasciate ogni affanno, o voi che entrate*, e bandita ogni cura si diedero con tutte le forze al ballo, che si protrasse animatissimo fino alle 6 1/2 ant. La musica, sotto la direzione del simpatico Raimondi, suonò a meraviglia scelti e nuovi ballabili, fra cui mi piace ricordare la bella polka: *Birichina* del Tarditi, che con gentile pensiero la volle dedicare al circolo; di questo attestato di stima e di affetto serberanno i soci un dolce ricordo. Anche una parola d'encomio va data al fattorino della società, signor Guglielmo, pel servizio veramente lodevole.

Così ebbero termine le feste, che il circolo *La Concordia* suole imbandire nella stagione del carnevale, ed i soci tutti debbono proprio essere soddisfatti, e con essi l'egregio presidente sig. Bonziglia che tanto si adopera pel bene morale e materiale di questa nostra società che va sempre più acquistando le simpatie della cittadinanza.

S. O.

LA SETTIMANA

Per sovrabbondanza di materia rimandiamo al prossimo numero la continuazione dei cenni sulle Società di M. S. del nostro circondario.

Scuola serale degli operai — Abbiamo sott'occhio il rendiconto dell'anno scolastico 1888-89 di questa benemerita istituzione della società operaia. Da essa apprendiamo come la scuola durata dal 12 Novembre al 22 febbraio abbia avuto un numero complessivo di 276 allievi divisi in 4 classi con una media serale di circa 50 frequentatori per classe. Troviamo notato un fondo cassa speciale di sole lire 9.71, risultanti da un'entrata di lire 802,40 da cui fu sottratta un'uscita di lire 792,69. Nove lire sono poche per una scuola, ma l'idea che l'ha promossa è santa e buona e troverà certo ancora e sempre molti che continueranno a prestarle il loro valido appoggio materiale e morale.

Politeama Acquese — Dopo un lungo intervallo, questo teatro si riapre per cura della compagnia di prosa Marazzi.

Pare sia composta di buoni elementi, e che sia animata da ottime intenzioni; la vedremo all'opera.

Il pubblico saprà giudicarla, e se lo merita, anche premiarla.

Il carnevale di Bistagno

— Ci scrivono da Bistagno — Non è soltanto Nizza Monf. che debba andare lieta dello scorso carnevale, ma anche Bistagno. Qui di fatto non si sono ammirati nel giorno di martedì i numerosi ed eleganti cocchi, le mascherate spiritose, più o meno fedele rappresentazione di tipi e di costumi umani, nè vi furono il copioso e battagliero getto di coriandoli e il concorso straordinario di forestieri, ma ebbe luogo uno spettacolo

sui generis molto più raro, affatto nuovo e vero e reale.

Nel piazzale del pallone sedevano a libero desco, genialmente apparecchiato, sei ottuagenari bistagnesi, elegantemente vestiti per la circostanza, vegeti ed allegri più che mai. Essi erano Casale Giuseppe d'anni 84; Martino Gio. d'anni 87; Dotto Baldino d'anni 86; Levo Giuseppe d'anni 81; Nazio Carlo d'anni 84 e Pellegrino Carlo d'anni 87. A fieto contrasto era parte della comitiva un ragazzino di 7 anni, svegliato e furbacchiotto oltre ogni dire, pur elegantemente vestito, ed era certo Piuma Giuseppe, figlio del proprietario e conduttore del *Ristorante Sacona*.

Non è a dire la curiosità o la schietta allegria che destavano nei bistagnesi quelli ottuagenari commensali che, ad umiliazione degli infiacchiti giovanotti moderni, davano esempio d'una giocondità e di una robustezza non comune. S'intende pure che il numero delle bottiglie vuotate fu... esemplare, ne sturava nientemeno che quattordici il solo sig. Zola Giovanni, presidente della Società Agricola di Bistagno; le altre non furono contate.

Non esageriamo nel dire che della geniale festecciuola, unica nel suo genere, si conserverà in Bistagno imperitura memoria.

Felice ispiratore ed organizzatore principale della medesima, fu il signor Piuma Giuseppe padre del predetto giovine commensale.

A lui pertanto le meritate lodi della bella trovata, ed agli arzilli ottuagenari l'augurio sincero di rivederli nel carnevale venturo assisi a libera e lieta mensa nel piazzale del pallone.

(Segue la firma.)

Arresti — Nel pomeriggio di giovedì vennero arrestati in Acqui dalle guardie municipali in unione al maresciallo dei carabinieri quattro oziosi concittadini, autori di diversi tentativi di furto di vino praticati nella notte precedente in diverse cantine.

Convien dire che essi non fossero nelle grazie di Bacco nè di Mercurio: se debbono godere *le delizie di domo petri* senza neanche aver gustato il tanto sospirato vino.

Società Operaia d'Acqui

La Direzione avendo deliberato di eseguire l'appalto dei lavori riguardanti la costruzione di una casa per sede della Società Operaia, col metodo della licitazione privata estesa a tutti i suoi soci effettivi ed onorari, e per mezzo di schede segrete,

RENDE NOTO

che il disegno, il capitolato, e la tariffa dei prezzi, sono visibili tutti i giorni dall'una alle tre pom. nel locale della Società. In pari tempo avvisa che i lotti d'appalto sono così distribuiti:

- | | |
|----------|------------------------|
| Lotto 1. | Lavori da muratore |
| 2. | da rolino e solciatori |
| 3. | da scalpellino |
| 4. | da fabbro ferraio |
| 5. | da lattaio e vetraio |
| 6. | da falegname |
| 7. | da decoratore |

e che pertanto, qualunque offerta di ribasso presentata, dovrà con precisione indicare e specificare il lotto od i lotti, cui la medesima si intende riferire.

Il termine utile per l'offerta di ribasso scadrà colle ore tre pom. del giorno 28 corrente mese.

Acqui, 16 Febbraio 1890.

Il Presidente
BORREANI.

ACQUI — TIPOGRAFIA S. DINA
S. DINA, Gerente Responsabile.